

quadriennio normativo 2006/2009 - biennio economico 2006/2007 e 2008/2009 - sottoscritti il 28.7.2010;

Visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo alla dirigenza dell'Area Istruzione e Ricerca per il triennio 2016/2018 sottoscritto il giorno 8.07.2019 ed in particolare, gli artt. 6, 7, comma 1, lett. b), c) ed e), 47, 48 e 50;

Viste le delibere del Consiglio di Amministrazione n. 15 e n. 17 del 18.12.2008 con le quali sono state definite e attribuite le fasce di graduazione delle funzioni e delle responsabilità dirigenziali come modificate dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 25.05.2016;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 18.05.2016 recante "Indirizzi e criteri in merito alla riorganizzazione dei servizi dell'Amministrazione" e la successiva delibera n. 10 del 20.12.2016 recante "Progetto di riorganizzazione delle strutture amministrative della Sede Centrale";

Visti i DD.DD.GG. n. 368 del 30.12.2016, n. 10 del 16.01.2017, n. 34 del 23.02.2018, n. 339 del 28.09.2018, n. 524 del 27.12.2018; n. 198 del 27.06.2019, n. 95 del 10.05.2021, n. 189 del 01.08.2022, n. 120 del 27.04.2023 e n. 150 del 25.05.2023 di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale;

Vista la Metodologia di graduazione delle posizioni di responsabilità adottata con il C.C.I. sottoscritto il 28.02.2018;

Vista la delibera n. 14 del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2020 relativa alla nomina della delegazione datoriale;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.11.2022 con cui è stato adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance - Anno 2023 - e il parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione con verbale n. 10 del 24.11.2022;

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31.01.2023;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 382 del 28.09.2023, avente ad oggetto "*Metodologia di graduazione delle posizioni di responsabilità di cui agli accordi sottoscritti in data 28.02.2018 – Monitoraggio Anno 2023 – Approvazione esiti.*", con cui, tra l'altro, sono state approvate, per l'anno 2023, le valutazioni complessive finali effettuate dal Direttore Generale, a seguito del monitoraggio, e le risultanze del processo valutativo, relative alla "Responsabilità di Ripartizione (Dirigenza)";

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 381 del 28.09.2023 con cui l'Amministrazione ha costituito il Fondo ex art. 47 C.C.N.L. 2016/2018 del 08.07.2019, per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente dell'Area Istruzione e Ricerca, per l'anno 2023, precisando che "*in sede di contrattazione e di destinazione verrà formalizzata la ripartizione delle suddette risorse tra retribuzione di posizione e retribuzione di risultato, nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti*";

Preso atto del verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 28 del 27.09.2023 con cui, ai sensi dell'art. 40-bis del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è stata resa certificazione positiva in ordine alla *“Costituzione Fondo Dirigenti Art. 47 C.C.N.L. 2016/2018 del 8.07.2019 – Anno 2023 – Richiesta di certificazione”*;

Visto l'art. 25, comma 3, del predetto C.C.N.L. 2006/2009 del 28.07.2010, secondo cui la retribuzione minima di risultato non può essere inferiore al 20% della retribuzione di posizione attribuita a ciascun dirigente;

Visto l'art. 26 del citato C.C.N.L. 2006/2009 secondo cui *“2. La retribuzione di risultato è attribuita sulla base del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e sul livello di capacità manageriale dimostrata nella realizzazione degli stessi, misurati con le procedure di valutazione previste dalle vigenti disposizioni. Nell'ottica di garantire un'effettiva premialità, tale componente retributiva è articolata in livelli di merito, non inferiori a tre, graduati mediante l'applicazione di specifici parametri da definirsi in sede di contrattazione integrativa, che garantiscano una adeguata differenziazione degli importi [...] 3. Nell'ambito di quanto previsto al comma precedente ed al fine di incentivare il collegamento tra il sistema di valutazione delle prestazioni e l'erogazione delle quote di personale da collocare nei predetti livelli di merito ivi indicati, prevedendone un'effettiva graduazione, improntata a criteri di selettività e premialità. Il personale da collocare nella fascia più elevata, [...] viene individuato, oltre che in base al grado di raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione ad esiti eccellenti o comunque molto positivi nella valutazione delle competenze organizzative e delle capacità direzionali dimostrate”*;

Visto l'art. 50 C.C.N.L. 2016/2018 sottoscritto in data 8.07.2019 secondo cui: *“1. La retribuzione di risultato è attribuita sulla base dei diversi livelli di valutazione conseguiti dai dirigenti, fermo restando che la sua erogazione può avvenire solo a seguito del conseguimento di una valutazione positiva. 2. In sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7 comma 1, lett. b), sono definiti criteri che garantiscano una effettiva e sostanziale differenziazione degli importi in corrispondenza dei differenti livelli di valutazione positiva, nel rispetto di quanto previsto dai commi 3, 4 e 5. 3. Nell'ambito di quanto previsto ai sensi del comma 2, ai dirigenti che conseguano le valutazioni più elevate, in base al sistema di valutazione adottato dall'amministrazione, è attribuita una retribuzione di risultato con importo più elevato di almeno il 30%, rispetto al valore medio pro-capite delle risorse complessivamente destinate a retribuzione di risultato. 4. La misura percentuale di cui al comma 3 è definita in sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7 comma 1, lett. b). 5. In sede di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7 comma 1, lett. b) è altresì definita una limitata quota massima di dirigenti valutati, comunque non superiore al 20%, a cui viene attribuito il valore di retribuzione di risultato definito ai sensi del comma 3”*;

Atteso che in data 23.10.2023 è stata sottoscritta l'ipotesi di Contratto collettivo integrativo del personale dirigenziale dell'Università degli Studi di Perugia – Area istruzione e ricerca – Accordo Anno 2023;

Vista la delibera n. 459 del Consiglio di Amministrazione del 28.10.2023 relativa alla nomina della nuova delegazione datoriale a decorrere dal 1.11.2023;

Preso atto del verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 34 del 29.11.2023 con il quale, ai sensi degli artt. 40 e 40-bis, comma 1 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, è stata resa certificazione positiva all'ipotesi di Contratto collettivo integrativo dell'Area Istruzione e Ricerca– Accordo Anno 2023 sottoscritto in data 23.10.2023;

Considerato che con delibera n. 527 del 30.11.2023 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la sottoscrizione del Contratto collettivo integrativo del personale dirigenziale dell'Università degli Studi di Perugia – Area istruzione e ricerca – Accordo Anno 2023 come risultante nel testo di cui all'ipotesi sottoscritta in data 23.10.2023;

Al termine della riunione

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Campo di applicazione e obiettivi

1. Il presente contratto collettivo integrativo, nel rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale, disciplina le materie ad esso riservate dall'art. 7, comma 1, lett. b), c) ed e), del C.C.N.L. 2016/2018 relativo al personale dirigente dell'Area Istruzione e Ricerca sottoscritto l'8.07.2019 e si applica al personale dirigente in servizio presso l'Università degli Studi di Perugia con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a tempo determinato.
2. Il presente contratto vuole porsi in linea di coerenza con gli obiettivi di efficienza ed efficacia tracciati dalle riforme legislative, valorizzando il ruolo fondamentale dei dirigenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi istituzionali e primari di questo Ateneo.

Art. 2

Durata e decorrenza del contratto

1. Gli effetti economici del presente contratto decorrono dall'1.01.2023 e sino al 31.12.2023, salvo diversa espressa indicazione appositamente prevista.
2. Fermo restando quanto precede, le parti si riservano di riaprire il confronto qualora intervengano nuovi indirizzi contrattuali o di legge ovvero nuovi assetti organizzativi interni, con riferimento agli argomenti trattati nel presente contratto.

Art. 3

Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e per la retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2023

1. Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente – Area Istruzione e Ricerca, in servizio presso l'Ateneo, per l'anno 2023, è pari a € 370.828,63 al netto degli oneri a carico dell'Ente, di cui € 259.580,04 quale quota destinata alla retribuzione di posizione, € 111.248,59 quale quota destinata alla retribuzione di risultato.

Art. 4
Criteria generali per la retribuzione di posizione anno 2023

1. Le parti prendono atto degli esiti della graduazione delle posizioni dirigenziali, per l'anno 2023, in applicazione della Metodologia di graduazione delle posizioni di responsabilità adottata con il C.C.I. sottoscritto il 28.02.2018, come risultanti dalla delibera n. 382 del Consiglio di Amministrazione del 28.09.2023.
2. Per l'anno 2023 le parti prendono atto che gli importi correlati alla graduazione delle posizioni dirigenziali sono definiti come di seguito precisato:

FASCE	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE FISSA	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARTE VARIABILE	TOTALE
A	€ 12.565,11	€ 30.193,85	€ 42.758,96
B	€ 12.565,11	€ 21.723,96	€ 34.289,07
C	€ 12.565,11	-----	€ 12.565,11

Art. 5
Criteria generali per la retribuzione di risultato anno 2023

1. Le parti danno atto, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, che, per l'anno 2023, trova applicazione il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – Anno 2023 - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29.11.2022, che prevede in particolare i criteri di seguito meglio precisati:
 - La misurazione della performance dei dirigenti è collegata al raggiungimento degli obiettivi individuali e di quelli di struttura relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, ai comportamenti organizzativi posti in essere e alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, tenuto conto delle diverse performance degli stessi.
 - La valutazione della performance dei Dirigenti si basa:
 - 1) Sui risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuali e di struttura assegnati con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31.01.2023, con un peso pari al 70% (di cui il 60% per gli obiettivi di struttura e il 10% per gli obiettivi individuali);
 - 2) Sui comportamenti organizzativi con un peso pari al 30% secondo i seguenti parametri:

N.	Parametri	Peso %
1	Gestione delle risorse umane e finanziarie/leadership organizzativa capacità di motivare, guidare i collaboratori e orientarli verso i risultati stimolando la responsabilizzazione e la partecipazione	2%
2	Capacità di formare e far crescere i propri collaboratori trasmettendo competenze, delegando attività e controllando i risultati	2%
3	Capacità di condurre le risorse umane assegnate a condividere e a far propri obiettivi, progetti, valori e comportamenti	2%
4	Capacità decisionale/analisi del rischio capacità di agire strategicamente per pianificare risorse ed attività con criteri di economicità, ottimizzando il rapporto tempi/costi/qualità e individuando in autonomia le soluzioni	2%
5	Capacità di assumere decisioni tra più opzioni valutando i rischi e le opportunità	2%
6	Capacità di pianificazione e controllo dei processi lavorativi	2%
7	Comunicazione/clima lavorativo capacità comunicativa e di gestione delle relazioni, intesa come capacità di ascolto dei collaboratori, utenti dei servizi, rappresentanti del vertice e portatori di interesse	2%
8	Capacità di favorire il miglioramento della comunicazione interna	2%

9	Orientamento all'utenza capacità di implementare processi di sviluppo della qualità organizzativa e di promuovere il miglioramento dei servizi forniti capacità di rispondere prontamente ed efficacemente alle istanze degli utenti interni ed esterni	2%
10	Innovazione capacità di gestire il cambiamento e di promuovere le innovazioni nei processi e negli strumenti adottati; capacità di proporre idee, progetti e attività, stimolando e mettendo in atto soluzioni innovative	2%
11	Problem solving capacità di monitorare i processi lavorativi, individuare e analizzare i problemi, individuando le soluzioni	2%
12	Capacità di attuare interventi organizzativi per fronteggiare eventuali emergenze, eventi straordinari o situazioni di criticità in contesti particolarmente complessi ed eterogenei	3%
13	Capacità di differenziazione delle valutazioni dei collaboratori	5%
	Totale	30%

Le parti concordano:

- Che, ai sensi dell'art. 50 del CCNL 2016/2018 del 8.07.2019, la retribuzione di risultato è attribuita sulla base dei diversi livelli di valutazione conseguiti dai dirigenti, fermo restando che la sua erogazione può avvenire solo a seguito del conseguimento di una valutazione positiva pari al punteggio minimo che non potrà essere inferiore a 80/100.
- di confermare, per l'anno 2023, n. 3 livelli di merito in base ai quali parametrare la retribuzione di risultato da attribuire ai Dirigenti, sulla base dei criteri sopra descritti in premessa;
- di stabilire, per l'anno 2023, in conformità con quanto dispone l'art. 50, comma 5, del CCNL 2016/2018 del 8.07.2019, che:
 - nel 1° livello di merito sarà collocato il 20% dei dirigenti, al quale sarà attribuita una retribuzione di risultato pari al 40% della retribuzione di posizione e comunque non inferiore all'importo richiesto dal rispetto dell'art. 6;
 - nel 2° livello di merito sarà collocato il 35% dei dirigenti, ai quali sarà attribuita singolarmente una retribuzione di risultato pari al 30% della retribuzione di posizione;
 - nel 3° livello di merito sarà collocato il restante 45% dei dirigenti, ai quali sarà attribuita singolarmente una retribuzione di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione;
 - l'inserimento nei diversi livelli di merito avverrà in base al punteggio risultante dalla valutazione complessivamente attribuita al singolo dirigente, riconoscendo il 1° livello di merito a chi avrà ottenuto il punteggio più alto ed a scorrere nei successivi livelli di merito per i restanti punteggi.

Art. 6

Differenziazione della retribuzione di risultato

1. Le parti, prendendo atto di quanto stabilito dall'art. 50 del C.C.N.L. 2016/2018 del 8.07.2019, stabiliscono che massimo al 20% dei dirigenti che conseguano le valutazioni più elevate, in base al sistema di valutazione adottato dall'Amministrazione, è attribuita una retribuzione di risultato con importo più elevato di almeno il 30% rispetto al valore medio pro-capite delle risorse complessivamente destinate alla retribuzione di risultato.
2. Al finanziamento dell'istituto di cui al presente articolo si provvederà con le risorse di cui all'art. 3 del presente contratto collettivo integrativo destinate alla remunerazione della retribuzione di risultato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 48 del richiamato CCNL 2016/2018.

Art. 7

Criteri generali per la retribuzione degli incarichi aggiuntivi

1. In attuazione di quanto stabilito dall'art. 26, comma 3 del C.C.N.L. 2002/2005 sottoscritto in data 5.03.2008 e dell'art. 7, comma 1 lett. c) del C.C.N.L. 2016/2018 del 8.07.2019, relativamente ai compensi per gli incarichi aggiuntivi e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di cumulo di impieghi e di omnicomprensività dei trattamenti economici, la quota destinata alla remunerazione degli eventuali incarichi aggiuntivi è definita nella misura del 66% dell'importo disponibile, una volta detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione.